

Questo libro, con l'aiuto di moltissimi brani letterari e di una ricca iconografia, esamina il periodo di quasi duemila anni che dall'Impero romano arriva allo scoppio della Grande Guerra. Nel lungo viaggio la Lotta ha attraversato momenti bui e momenti luminosi, continuando incessantemente ad affascinare i popoli in ogni parte del mondo e a fecondarne la cultura. Non a caso, nello sport, la più antica opera d'arte è una statuetta sumera di lottatori e la più antica cronaca vede la Lotta protagonista grazie a Omero, che esalta le peculiari caratteristiche dei lottatori: forza, resistenza, destrezza e astuzia. E non sono incontri di Lotta gli episodi che maggiormente hanno ispirato artisti e scrittori (Ercole contro Anteo, Giacobbe contro l'Angelo, ecc.)?

Questo è un libro sulla Lotta per chi ama la Lotta, indispensabile sia per gli "addetti ai lavori" che per gli appassionati; prezioso per chi apprezza l'arte e la letteratura; stuzzicante anche per un pubblico soltanto curioso, che desidera testi di agile lettura, ricchi d'informazioni, di aneddoti e d'immagini. Insomma, è un libro davvero per tutti, frutto della scrupolosa e appassionata ricerca di uno studioso già autore di eccellenti pubblicazioni, che da quasi un trentennio è il consulente storico e artistico della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali. Un incarico prestigioso che, da solo, costituisce un'affidabile garanzia persino per il lettore più esigente.

Ma anche le 240 note, le 10 schede tematiche e le 290 illustrazioni con corpose didascalie testimoniano la serietà della ricerca documentaria e iconografica dell'Autore.

Otto Heinrich Jäger affermò che la lotta è «il più completo e armonioso degli esercizi». Siamo d'accordo. Oggi come sempre, d'altronde, per gli uomini ma anche per le donne (come sembra suggerire l'immagine di copertina), in palestra e nella vita «ductare necesse est».

**LIVIO TOSCHI**

**Storia della Lotta  
attraverso l'Arte e la Letteratura**

*da Roma imperiale al Novecento*

**Presentazione di DOMENICO FALCONE**

**Postfazione di VANNI LÒRIGA**





Copyright 2018, **EDIZIONI EFESTO**  
Via Corrado Segre 11, Roma  
06.5593548  
[info@edizioniefesto.it](mailto:info@edizioniefesto.it)  
[www.edizioniefesto.it](http://www.edizioniefesto.it)

ISBN 978-88-3381-040-9

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,  
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo

Progetto grafico: **LIVIO TOSCHI**

[liviotoschi@gmail.com](mailto:liviotoschi@gmail.com)

*Al mio indimenticabile amico Zap*

Nessun libro è scritto così male da non esserci utile  
almeno in qualche sua parte

**Plinio il Vecchio**

(citazione di Plinio il Giovane, *Epistole*, III, 5, 10)

*L'uomo è nato per lottare,  
per fare a pugni e per correre*

**Filostrato**

*La lotta è lo sport più antico,  
che richiede la maggiore astuzia*

**Plutarco**

*La felicità più grande non sta  
nel non finire mai a terra,  
ma nel risollevarsi sempre  
dopo una caduta*

**Confucio**

*La vita è lotta. La lotta è vita*

**Rossignol-Rollin**

*La lotta è il più completo  
e armonioso degli esercizi*

**Otto Heinrich Jäger**

*Non c'è un esercizio che più  
della lotta occupi ad un tempo tutti  
i muscoli del corpo e tutti  
gli accorgimenti dell'intelletto*

**Annuario Sportivo 1906-07**

*Non v'è più bellezza,  
se non nella lotta*

**Filippo Tommaso Marinetti**

*Nel mio lavoro amo battermi  
e odio perdere, perciò non mollo mai.  
Scrivere è come fare la lotta*

**James Ellroy**

*Non lotto per la vittoria.  
Lotto per la lotta*

**Miguel de Unamuno**

Se non si parla di una cosa  
è come se non fosse mai accaduta

**Oscar Wilde**  
*Il ritratto di Dorian Gray*

**Avvertenze**

*Ho inserito molte note (ma forse non ancora abbastanza) alla fine di ogni capitolo perché «non si ha il diritto», ammoniva Marc Bloch, «di fare affermazioni se non a condizione che possano essere verificate». Insomma, le note dovrebbero spiegare ai lettori come fa l'autore a sapere quello che scrive.*

*Nel testo i numeri in grassetto tra parentesi quadre corrispondono ai numeri delle illustrazioni.*

## INDICE

<b>Presentazione</b> di Domenico Falcone, Presidente della FIJLKAM	p.	6
<b>Prefazione</b> dell'Autore	p.	7
1. La lotta a Roma durante l'Impero	p.	9
2. La fine delle Olimpiadi antiche	p.	19
3. La lotta dal Medioevo al Settecento	p.	31
4. Manualistica	p.	43
5. La lotta nella letteratura e nell'arte dai secoli bui alla fine dell'Ottocento	p.	53
6. Stili di lotta	p.	69
7. La rinascita della lotta nell'Ottocento	p.	85
8. Gli anni d'oro della lotta	p.	97
<b>Schede</b>		
1. <i>Olimpiadi antiche: i vincitori negli sport di combattimento (era cristiana)</i>	p.	26
2. <i>Girolamo Mercuriale</i>	p.	50
3. <i>Ercole e Anteo</i>	p.	62
4. <i>Giacobbe e l'Angelo</i>	p.	66
5. <i>Donne in lotta</i>	p.	80
6. <i>Olimpiadi (1896-1912)</i>	p.	115
7. <i>Campionati mondiali professionisti (1898-1910)</i>	p.	116
8. <i>Cintura d'Oro (1902-1904)</i>	p.	119
9. <i>Campionati italiani di lotta GR (1899-1915)</i>	p.	121
10. <i>Cronologia essenziale della lotta in Italia (1899-1915)</i>	p.	127
<b>Glossario</b>	p.	120
<b>Bibliografia</b>	p.	122
<b>Postfazione</b> di Vanni Loriga	p.	126



1. Apoxyomenos, copia romana in marmo dell'originale in bronzo di Lisippo, altezza 205 cm (330-320 a.C.) – Musei Vaticani, Roma. Fu rinvenuta nel 1849 a Trastevere. Sulla gamba e sul polso destri si nota ciò che resta del "tutore" per sostenere il braccio disteso in avanti

## Presentazione

Il nuovo lavoro dell'Architetto Livio Toschi è di quelli essenziali per la nostra Federazione. Nata proprio con la Lotta nel lontano 1902, la FIJLKAM ha sempre tenuto non solo a conoscere le sue origini, ma a diffondere questa conoscenza ad un ampio pubblico per poterne esaltare i grandi valori, sportivi e umani.

Parlare dell'evoluzione di questo sport nobile ed antico significa non tanto focalizzarsi sul passato, quanto guardare al futuro. Se oggi possiamo leggere sui nostri quotidiani appassionanti resoconti sui risultati di tanti Campioni di Lotta è perché le loro gesta nascono dall'antichità, come è ampiamente illustrato da questo lavoro.

Con la consueta perizia l'Architetto Toschi scende nel dettaglio della "materia" arricchendo le preziose nozioni con illustrazioni, note e schede. Si tratta di un lavoro coinvolgente non solo per i praticanti e gli appassionati della disciplina, ma anche per un pubblico più esteso, proprio perché ricco di aneddoti e curiosità e, perché no, di agevole lettura. È un lavoro che riesce bene a comunicare l'evoluzione della "società umana" attraverso l'evoluzione di uno sport che è nato con l'uomo perché connaturato nel suo essere. La Lotta è l'istinto che si fa azione, l'azione che si fa riflessione, la riflessione che si fa cultura attraverso l'insegnamento alle nuove generazioni.

L'antica e nobile arte della Lotta è in continua evoluzione e segue, da sempre, le vicissitudini del genere umano; come tale ha appassionato sportivi e poeti, santi e scrittori, intenditori e profani.

Perché il racconto della Lotta è il racconto dell'Uomo.

## DOMENICO FALCONE

Presidente della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali



2. Anfora "a collo distinto" a figure nere che raffigura la lotta tra Atalanta e Peleo, altezza 42,5 cm (VI secolo a.C.) – Antikensammlungen, Monaco



## Prefazione dell'Autore

Il passato è, per definizione, un dato non modificabile.  
Ma la conoscenza del passato è una cosa in fieri,  
che si trasforma e si perfeziona incessantemente

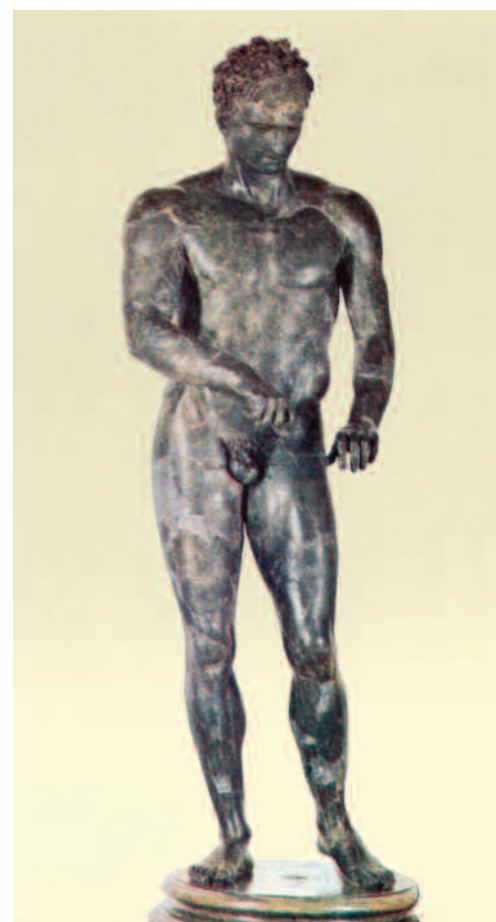
Marc Bloch, *Apologia della Storia*

La lotta è nata con l'uomo per necessità di sopravvivenza o volontà di dominio, trasformandosi poi in competizione agonistica ed esercizio fisico tra i più efficaci, praticata in ogni epoca presso tutti i popoli, in stili spesso assai diversi tra loro. Esaltazione della forza, della resistenza, della destrezza e dell'astuzia (per Otto Heinrich Jäger era «il più completo e armonioso degli esercizi»), la lotta ha incessantemente ispirato artisti e letterati, che si sono impegnati a ricercarne l'origine nell'alone incantato del mito. Dei, eroi e comuni mortali hanno lottato senza posa tra loro, con animali feroci e con giganteschi mostri, mescolando la realtà con la fantasia.

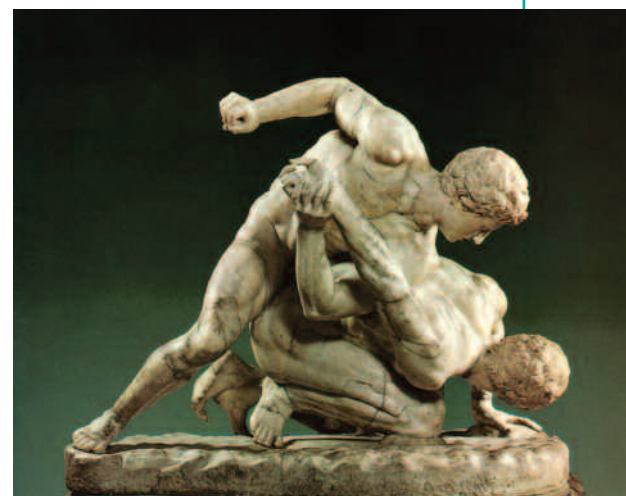
L'esercizio della lotta è talmente radicato e spontaneo, soprattutto nei bambini, che Alfonso Castelli ha affermato: «Molti di noi, probabilmente, non avranno mai provato a tirare di scherma, a nuotare, ad andare in bicicletta o a giocare a tennis, ma sicuramente nessun ragazzo sano e normale è giunto all'adolescenza senza aver corso o senza aver lottato» [*Storia della lotta*, 1975].

La lotta agonistica venne praticata già in tempi remoti, lasciandoci cospicue testimonianze in Egitto, però fu in Grecia che raggiunse il più alto livello di perfezione e di notorietà. Non solo sovrani, condottieri e soldati, ma anche medici, filosofi, scrittori e artisti la tennero in grandissima considerazione, stimandola una scienza e un'arte, indispensabile per formare sia il fisico che il carattere. Non a caso se ne attribuiva l'invenzione agli dei o agli eroi: Atena ed Ermes, Ercole e Teseo. Secondo lo storico Plutarco di Cheronea [*Questioni conviviali*, II, 4] l'esercizio atletico più antico, che richiedeva la maggiore astuzia, fu proprio la lotta (*pale*), da cui derivò il termine *palestra* per indicare il luogo di allenamento degli atleti. Per l'ateniese Senofonte, discepolo di Socrate, i Greci avevano sviluppato la loro proverbiale astuzia con il costante esercizio della lotta [*Ciropedia*, I, 32].

La popolarità di cui godé la lotta è dimostrata non solo dalla quantità di citazioni letterarie e raffigurazioni artistiche, ma anche dalla sua introduzione alle Olimpiadi nel 708 a.C., subito dopo le gare di corsa. Non a caso la più antica opera che ci è pervenuta sullo sport è una statuetta sumera in rame di circa 5000 anni fa, che raffigura proprio due lottatori. La prima cronaca sportiva, in cui la lotta è ovviamente protagonista, risale a Omero, che nel libro XXIII dell'*Iliade* descrisse con passione e notevole sapienza tecnica il combattimento tra «l'immane» Aiace Telamonio e «il saggio maestro di frodi» Ulisse durante i giochi funebri in onore di Patroclo. Omero ha inserito «l'ostinata lotta» anche nel libro VIII dell'*Odissea*, tra le gare dei Feaci in onore di Ulisse.



3. Lottatore con strigile, ora mancante, altezza 192 cm senza base (IV secolo a.C.) – Kunsthistorisches Museum, Vienna. Fu rinvenuto a Efeso nel 1896 e sottoposto a un complesso restauro



4. Gruppo marmoreo che raffigura dei pancraziasti, altezza 98 cm (III secolo a.C.) – Galleria degli Uffizi, Firenze





5. Bronzo di giovane lottatore, dalla Villa dei Papiri a Ercolano, attribuito a Lisippo o alla sua scuola, altezza 118 cm (IV secolo a.C.) – Museo Archeologico Nazionale, Napoli

Avendo già diffusamente trattato la lotta nell'antichità, non voglio ripetermi. Mi limito pertanto a segnalare agli appassionati il mio libro *L'Arte della Lotta. La Lotta nell'Arte / L'antichità*, Edizioni Mediterranee, Roma, 2008 (premiato dal CONI e tradotto in inglese dalla FILA nel 2010).

Sul lungo periodo che va dall'agonia dell'Impero romano alla metà dell'Ottocento non si è scritto davvero molto in Italia sulla lotta. Era pertanto necessaria una lunga e meticolosa ricerca (spinta fino ai primi anni del Novecento), che ha imposto estenuanti verifiche, non tutte approdate a conclusioni sicure. Pur non potendo essere esaustiva su una materia così vasta e complessa, la ricerca compiuta ha certamente fatto luce su svariati argomenti, recuperando anche interessanti apparati iconografici. Mi auguro pertanto che venga utilizzata come stimolo e punto di riferimento per nuovi studi e ulteriori approfondimenti, nei quali io stesso sarò ancora impegnato con immutata passione. «Essere storici – affermava Lucien Febvre – significa non rassegnarsi mai» [*Problemi di metodo storico*, 1976].

È ovvio che una raccolta minuziosa di dati e d'immagini, per quanto possa risultare interessante, costituisce soltanto il primo stadio di un più articolato sistema conoscitivo. Lo scrupoloso accertamento dei fatti è indubbiamente il principale compito dello storico, ma i fatti vanno anche messi in relazione tra loro, quindi valutati e spiegati. L'acribia indagatrice in uno storico è – a mio parere – inseparabile dalla sua vocazione letteraria al racconto.

Perciò ho cercato di realizzare un volume non solo valido scientificamente, ma anche di gradevole aspetto, di stimolante lettura e di facile consultazione. Come ben sanno gli studiosi, spesso i libri più utili non sono quelli che si leggono, ma quelli che si consultano.

In conclusione ritengo che questo libro abbia almeno un merito: aver scoperto, evidenziato e quindi salvaguardato una moltitudine di preziose memorie sulla lotta, altrimenti destinate a dissolversi nell'inesorabile scorrere del tempo.

*L'Historia si può veramente deffinire una guerra illustre contro il Tempo, perché togliendogli di mano gl'anni suoi prigionieri, anzi già fatti cadaueri, li richiama in vita, li passa in rassegna e li schiera di nuovo in battaglia*

**Alessandro Manzoni**, *Introduzione ai Promessi sposi*

6. Rilievo su base attica, in marmo pentelico, dal Muro di Temistocle, lunghezza 81 cm, altezza 32 cm (VI-V secolo a.C.) – Museo Archeologico Nazionale, Atene. I 4 atleti indossano un copricapo (*kekriphalos*), non consentito in gara ma solo negli allenamenti in palestra



**LIVIO TOSCHI** è nato a Roma, dove risiede e lavora. Dopo aver frequentato il liceo classico si è laureato in Architettura con il massimo dei voti e la lode, dedicandosi in particolare allo studio dell'edilizia e dell'urbanistica di Roma. Su questo argomento è autore di numerosi testi (4 libri e più di 200 articoli e saggi per quotidiani e riviste specializzate), ha partecipato a convegni e dibattiti, tenuto lezioni e conferenze, organizzato seminari e mostre.

Da molti anni, inoltre, s'interessa d'impianti sportivi, di storia dello sport e di sport nell'arte. Anche su questi temi è molto attivo (convegni, conferenze, mostre, ecc.) e prolifico, avendo scritto fra l'altro 16 libri. Tra cui, nel 2008, *L'Arte della Lotta. La Lotta nell'Arte / L'antichità*, Edizioni Mediterranee, che ha vinto il secondo premio al XLIII Concorso Letterario del CONI, sezione Saggistica. Nel 2010 il libro è stato tradotto in inglese dalla Fédération Internationale des Luttes Associées.

Nel 2015 il suo libro *Matteo Pellicone: il Presidente*, edito dalla FIJLKAM, ha ricevuto una Menzione di Merito al 17° Premio Roma.

Ha collaborato all'*Enciclopedia dello Sport* dell'Istituto Treccani e alla *Garzantina dello Sport*.

Nel campo della grafica ha realizzato numerosi manifesti, copertine e loghi per la FIJLKAM, l'EWF, la FIG, ecc.

È direttore artistico del Museo degli Sport di Combattimento FIJLKAM (e ne cura i cataloghi e i *Quaderni* semestrali), membro dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana, socio fondatore della SISS, consulente storico della FIJLKAM e della FIPE, docente di Storia alla Scuola Nazionale FIJLKAM e alla Scuola Nazionale Sammarinese di Judo.

Per i suoi studi ha ricevuto il titolo di Cavaliere della Repubblica di San Marino (2002), la Medaglia d'Onore della FIJLKAM al Merito Sportivo (2002), il Certificato di Merito della FIPCF (2005), il Certificato di Merito e la Medaglia d'Onore dell'EWF (2005), il Premio Grimek dell'IBFA (2006), la Medaglia d'oro dell'IWF (2006), la Stella d'oro al Merito della FILA (2009).